

regate

dakar-guadalupa



Record naufragato

Andrea Rossi e Luca Tosi volevano battere il record di traversata atlantica (sulla rotta da Dakar a Guadalupa) su un catamarano sportivo, non abitabile. A causa della rottura dei timoni, la loro sfida è terminata con un naufragio

Andrea Rossi, a sinistra, 32 anni, e Luca Tosi, 27 anni. Sopra, alla deriva in Atlantico, in una foto scattata da un membro dell'equipaggio della petroliera che li ha recuperati.



124 VELA MARZO

Rossi e Tosi si trovavano alla deriva, con i timoni rotti, a 1000 miglia da Dakar e a 1500 da Guadalupa. Li ha recuperati una petroliera diretta in Costa d'Avorio

Dopo avere partecipato entrambi, con le rispettive barche, alla Mini Transat (la regata transatlantica in solitario su imbarcazioni di 6,50 metri di lunghezza) del 2009, Andrea Rossi e Luca Tosi si erano gettati in un'altra sfida oceanica estrema: tentare di battere il record di traversata oceanica nella categoria dei catamarani non abitabili di 20 piedi (6 metri di lunghezza) sulla rotta ufficiale di circa 2500 miglia da Dakar (Senegal) a Guadalupa (Antille). Il tempo da battere era quello stabilito nel 2007 dai francesi Benoît Lequin e Pierre Yves Moreau (dai quali avevano comprato il catamarano, con gli scafi costruiti sugli stampi degli "scarponi" laterali dei trimarani di 60 piedi): 11 giorni, 11 ore e 25 minuti.

IL SOGNO INFRANTO

Rossi e Tosi, giunti a Dakar via mare da Hyères, navigando sul loro J/ra 3 WulschleglerGroup per prendere confidenza con il mezzo nelle lunghe navigazioni, avevano aspettato pazientemente la finestra meteo più favorevole per partire, suggeritagli da Alessandro Pezzoli. L'attesa si era dimostrata una scelta indovinata. Una volta partiti da Dakar verso Guadalupa, infatti, avevano iniziato subito ad accumulare un buon vantaggio sulla tabella di riferimento di Lequin-Moreau, che al quinto giorno era salito addirittura a 35 ore.

Poi, in mezzo all'Atlantico, a ormai oltre 1000 miglia dalla partenza da Dakar e a più di 1500 dall'arrivo in Guadalupa, si sono ritrovati alla deriva con entrambi i timoni rotti. Non sono riusciti a organizzare un siste-



ma per governare il loro catamarano e hanno lanciato la richiesta di soccorso, coordinata dall'Italia da Umberto Verna e raccolta da una petroliera diretta in Costa d'Avorio che li ha recuperati a bordo, con l'inevitabile abbandono di J/ra 3 WulschleglerGroup.

"I primi due giorni abbiamo fatto ottime medie, ma al terzo abbiamo rotto inspiegabilmente una pala del timone", racconta Andrea Rossi. "Abbiamo deciso di continuare ugualmente a tirare, perché non ci interessava arrivare a Guadalupa senza il record e avere il rimorso di non aver schiacciato il gas fino in fondo". Poi, però, si è rotta anche la seconda pala. Se Rossi e Tosi sono sereni di avere dato il massimo per provare a battere il record e non hanno alcun rimorso, un altro sentimento li pervade. "Siamo molto tristi per la perdita della barca. Tre anni di lavoro e sacrifici di molte persone coinvolte buttati via. Perché il record, al quinto giorno, sembrava veramente a portata di mano. Avevamo un vantaggio molto grande nel momento della rottura del secondo timone". (A.F.)

A DAKAR VIA MARE

In alto, Andrea Rossi e Luca Tosi al loro arrivo a Las Palmas, alle Canarie. Per allenarsi alla traversata atlantica hanno raggiunto Dakar via mare, con una navigazione a bordo del catamarano in quattro tappe, partita da Hyères (Francia) e che ha toccato anche Valencia e Isla Canela (tra la Spagna e il Portogallo). Sopra, Rossi-Tosi su J/ra 3-Wulschlegler Group, partono da Dakar con rotta verso Guadalupa.



L'equipaggio del Soto 40 Pisco Sour. Da destra, Alberto Bolzan e Vasco Vascotto.

Alberto Bolzan, al timone, e Vasco Vascotto, alla tattica, hanno portato Pisco Sour del loro amico armatore, il cileno Bernardo Matte, alla vittoria della prima edizione del campionato mondiale della classe monotipo Soto 40, che si è disputata a Talcahuano, in Cile, e alla quale hanno partecipato quindici equipaggi.

Giulia Conti e Francesca Clapcich hanno partecipato alla loro prima regata ufficiale con la nuova classe olimpica 49er FX classificandosi al quinto posto alla tappa di Coppa del Mondo ISAF di Miami, in Florida. Tra i Laser, 8° posto per Marco Gallo e 18° per Giovanni Coccoluto; tra gli RS:X, 14° per Marcantonio Baglione.

Enrico Zennaro, nel ruolo di team manager, e Lorenzo Mazza (allenatore), sono i coordinatori di Team-Italy powered by Stig che parteciperà alle selezioni per la Red Bull Youth America's Cup, che si disputerà a San Francisco dall'1 al 4 settembre.

Franco Niggeler, l'armatore svizzero dell'Open 42 Kuka Light, ha vinto la quarta edizione del circuito di regate organizzato dalla Lombardini Marine. La motivazione della giuria: "Per aver avuto il coraggio di osare e sperimentare, in un momento in cui il diffuso adeguamento agli standard limita creatività e progresso".



Kuka Light di Franco Niggeler, l'Open 42 vincitore della Lombardini Cup.

Massimo Barranco, al timone del suo Team Italia, si è classificato al dodicesimo posto della prima tappa dell'RC44 Championship Tour 2013, svoltosi a The Wave Muscat, in Oman.

